

Roma, 20 febbraio 2018

Gentili Signori  
Presidenti dei Comitati territoriali  
Presidenti dei Comitati regionali  
Consiglieri nazionali  
Componenti del Collegio dei Revisori dei conti  
Componenti del Collegio dei Probiviri  
Procuratore associativo nazionale  
del Centro Sportivo Italiano  
**LORO SEDI**

*Oggetto:* 23 febbraio - giornata di preghiera e digiuno per la pace

Carissimi,

il Centro Sportivo Italiano, presente in Retinopera, accoglie e sostiene l'appello del Santo Padre per il 23 febbraio ad aderire all'evento di preghiera e digiuno per la pace.

Invito le strutture territoriali a diffondere il testo allegato, dando anche testimonianza concreta nella partecipazione.

*“il 23 febbraio un evento dedicato alle popolazioni di Sud Sudan e Congo. Appello per la vita: avanza la cultura dello scarto”.*

*Papa Francesco all'Angelus, riferendosi al Vangelo di Marco che mette in risalto il rapporto tra l'attività taumaturgica di Gesù e il risveglio della fede,, ha sottolineato che la guarigione del corpo mira alla guarigione del cuore. Una volta liberati dalle strette del male e riacquistate le proprie forze in seguito all'intervento di Gesù – ha affermato Francesco – bisogna mettersi al servizio del Signore. Gesù - ha aggiunto - non è venuto a portare la salvezza in un laboratorio; non fa la predica di laboratorio, staccato dalla gente, è in mezzo alla folla! In mezzo al popolo! E l'annuncio del Regno di Dio da parte di Gesù - ha spiegato - ritrova il suo luogo più proprio nella strada. La strada come luogo del lieto annuncio del Vangelo -ha osservato il Papa - pone la missione della Chiesa sotto il segno dell'andare, del movimento e mai della staticità.*

*Dopo la preghiera mariana , ricordando “il tragico protrarsi di situazioni di conflitto in diverse parti del mondo, il Pontefice ha esortato ad aderire ad una speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace il 23 febbraio prossimo, venerdì della Prima Settimana di Quaresima. La offriremo in particolare per le popolazioni della Repubblica*

*Democratica del Congo e del Sud Sudan . Come in altre occasioni simili, invito anche i fratelli e le sorelle non cattolici e non cristiani ad associarsi a questa iniziativa nelle modalità che riterranno più opportune. Il nostro Padre celeste – ha detto il Santo Padre - ascolta sempre i suoi figli che gridano a Lui nel dolore e nell'angoscia, risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Rivolgo un accorato appello perché anche noi ascoltiamo questo grido e, ciascuno nella propria coscienza, davanti a Dio, ci domandiamo che cosa si possa fare per la pace . Sicuramente possiamo pregare; ma non solo: ognuno può dire concretamente “no' alla violenza per quanto dipende da lui o da lei. Perché le vittorie ottenute con la violenza sono false vittorie; mentre lavorare per la pace fa bene a tutti!*

Un saluto carissimo a tutti.



Il Direttore  
Sergio Contrini